Amiche per Mano «Non si finisce mai di fare del bene»

«Con la tua associazione, la ragione di vita dei tuoi ultimi dieci anni, mi hai insegnato che non si finisce mai di fare del bene perché ci sono davvero tantissimi modi per essere al fianco di chi è più in difficoltà di noi». Con queste parole ieri mattina la figlia Elisa, con al suo fianco i fratelli Federico e Matteo e il papà Francesco Russo, ha ricordato l'impegno della mamma Paola Cornero come presidente dell'associazione Amiche per Mano. Il funerale di Cornero, deceduta mercoledì, è stato celebrato ieri mattina nella chiesa del cimitero Monumentale di Bergamo. La diagnosi di tumore al seno metastatico era arrivata dieci anni e nove mesi fa. Tanti anni di malattia che Cornero ha vissuto appieno «stravolgendo tutte le casistiche mondiali (la speranza di vita a cinque anni è del 30%, ndr)», come ha evidenziato commosso il dottor Massimo Grassi, responsabile della Breast Unit di Humanitas Gavazzeni. E lo ha fatto dedicando anima e cuore per Amiche per Mano, non solo pensando alla sua battaglia ma «trovando la forza di combattere anche per noi», come ha ricordato un'amica al termine del funerale.

Alla celebrazione tantissime le persone che indossavano la maglietta rosa di Amiche per Mano, commosse per la perdita di una donna che «attraverso il lavoro con gli altri e per gli altri - ha ricordato un'altra amica - trovava la realizzazione di sé stessa».

Ed è anche grazie al suo instancabile impegno che l'associazione, nata nel 2016 da un gruppo di donne (in collaborazione con la Breast Unit di Humanitas Gavazzeni) unite dall'esperienza del tumore al seno, in dieci anni è passata da una ventina di socie iniziali alle 500 circa attuali, con una quindicina di progetti avviati non solo a favore delle pazienti per aiutarle ad affrontare il percorso di cura ma anche dei caregiver.

Un modo di essere, quello di Paola Cornero, fondato su uno specifico atteggiamento del cuore, «quello della speranza», ha evidenziato durante l'omelia il cappellano della chiesa del cimitero Fra Nunzio Conti, che ha celebrato la funzione con don Marco Cornali, cappellano di Humanitas Gavazzeni e Castelli. «Paola - ha continuato Fra Conti - quando si è accorta che non c'era speranza di guarigione è stata capace di riordinare la sua vita, ritrovare la direzione e cercare di vivere bene il tempo che le era stato affidato. E allora quante belle cose ha fatto, quanti sguardi, quante mani tese, quanti accompagnamenti e parole gentili ha saputo coltivare e costruire, pur dentro la sofferenza». «La sua vita - ha concluso - è stata luminosa e bella».

Al termine, il dottor Grassi ha ringraziato Paola Cornero, ricordando che «dieci anni fa ho creato questa associazione insieme ad altre tue amiche, poi sei arrivata tu e sei stata un vulcano in tutti i sensi, l'hai stravolta portandola ad essere conosciuta e stimata su tutto il territorio nazionale. Grazie perché tu hai dato a noi molto di più di quello che noi siamo riusciti a dare a te».

Alessio Malvone

©RIPRODUZIONE RISERVATA

